

**SCHEDA INFORMATIVA IN MATERIA DI SICUREZZA SUL
CONGLOMERATO BITUMINOSO A CALDO**

1. IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO E DEL PRODUTTORE

1.1 Identificazione del preparato	Conglomerato bituminoso a caldo tradizionale e modificato
1.2 Utilizzazione del preparato	Il preparato è utilizzato per pavimentazioni stradali (strati di usura, di collegamento o strati di base), piste aeroportuali, parcheggi e altre superfici soggette al transito veicolare o pedonale.
1.3 Identificazione del produttore	IMPRESE PEsENTI Srl Località Cava Bellinzana, snc – 24050 COVO (BG) Tel. 0363 93632 - Fax 0363 8660 e-mail: info@pesenti.eu
1.4 Telefono di emergenza	800 88 3300 CENTRO ANTIVELENI OSPEDALE PAPA GIOVANNI XXIII BERGAMO
1.5 Unità di misura	Quintale

2. INDICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Principali vie di contatto	Inalazione fumi: SI Pelle - occhi: SI Ingestione: NO, eccetto casi accidentali
2.2 Salute umana	Il conglomerato bituminoso non è classificato pericoloso ai sensi della legislazione attuale dell'Unione Europea. Il materiale è preparato, trasportato e applicato ad alta temperatura. In tal caso il rischio principale è connesso alla possibilità di ustioni in caso di contatto accidentale del prodotto caldo con la pelle o gli occhi, oppure per inalazione prolungata di fumi ad alta temperatura. I Fumi possono risultare irritanti per gli occhi e per le vie respiratorie soprattutto nel caso in cui sono preesistenti affezioni polmonari o altre affezioni alle vie respiratorie o quando le lavorazioni vengono effettuate all'interno di spazio confinati.
2.3 Ambiente	L'utilizzo del prodotto non genera nessuno specifico pericolo per l'ambiente.

3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

3.1 Composizione/informazione ingredienti

Il conglomerato bituminoso a caldo è costituito da una miscela composta da aggregati (sabbie e pietrischi), additivo minerale/filler, legante bituminoso semisolido (bitume)

Componente % in peso (indicativa)

- | | |
|----------------------------------|-------|
| ➤ Aggregati | 85-90 |
| ➤ Filler | 2-7 |
| ➤ Bitume | 4-6 |
| ➤ Additivi chimici (facoltativi) | 0-1 |

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

Prodotto ad alta temperatura

4.1 Contatto con gli occhi o con la pelle

Raffreddare la parte interessata con acqua corrente per almeno 10-15 minuti (fare attenzione a non provocare un caso di ipotermia generale). Chiamare un dottore o trasportare l'infortunato in ospedale.

Non tentare di rimuovere il prodotto solido eventualmente aderente alla pelle. Non applicare creme o pomate, se non dietro indicazione specifica del medico.

4.2 Inalazione di fumi

Portare l'infortunato all'aria aperta, tenere a riposo in ambiente riparato. Chiamare un dottore. Se necessario portare in ospedale.

Se si sospetta l'inalazione di H₂S, portare l'infortunato in zona sicura, utilizzando un equipaggiamento adeguato e opportune procedure operative che assicurino condizioni di sicurezza per i soccorritori.

Evitare in ogni caso l'inalazione dell'area contaminata. Richiedere l'intervento immediato di un medico. Se non disponibile, trasportare l'infortunato in ospedale. Se necessario praticare la respirazione artificiale e il massaggio cardiaco. Se disponibile, somministrare ossigeno a bassa pressione.

4.3 Prodotto a temperatura ambiente

Il prodotto a temperatura ambiente è allo stato solido.

4.4 Contatto con la pelle

Evitare il contatto con indumenti di lavoro sporchi.

Tracce di bitume dalla pelle possono essere rimosse con olio di vaselina tiepido, oppure con acqua e un detergente adatto.

Non usare benzina, cherosene o altri solventi.

Se necessario dopo la pulizia applicare una crema protettiva.

Contatto con gli occhi: irrorare gli occhi con acqua abbondante, tenendo la palpebra ben staccata dal globo oculare.

Se l'irritazione persiste, consultare uno specialista.

5. MISURE ANTINCENDIO	
5.1 Infiammabilità e metodo	Il prodotto non è un materiale infiammabile.
5.2 Mezzi di estinzione	In caso di incendio dell'area circostante, utilizzare come mezzi di estinzione: schiuma, polvere chimica, CO ₂ o acqua nebulizzata. Evitare l'uso di getti d'acqua diretti se c'è la possibilità di provocare ribollimenti e schizzi. Prodotti pericolosi della combustione CO _x , H ₂ S, SO ₂
6. MISURE IN CASO DI SPANDIMENTI E PERDITE ACCIDENTALI	
6.1 Misure di precauzione ambientali	In caso di dispersione accidentale è necessario raccogliere il prodotto prima che questo solidifichi e riportarlo al luogo di produzione. Se necessario, informare la autorità locali secondo le leggi vigenti.
7. MANIPOLAZIONE ED IMMAGAZZINAMENTO	
7.1 Manipolazione/stoccaggio	Temperature di confezionamento, di stoccaggio in silos e di carico e scarico sono dell'ordine di 150-180°C. Operare in luoghi ventilati Evitare di respirare i fumi sviluppati ed il contatto con la pelle.
8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE - PROTEZIONE INDIVIDUALE	
8.1 Valori limite di esposizione	TLV-TWA (Fumi di Bitume): 0.5 mg/mc, TLV-TWA (Idrogeno solforato): 10 ppm TLV-STEL (Idrogeno solforato): 10 ppm
8.2.1 Generalità	Usare un equipaggiamento protettivo individuale adeguato.
8.2.2 Procedure di monitoraggio	Fare riferimento al Dlgs 152/2006. Se l'esposizione degli operatori supera i valori indicati, possono essere necessarie opportune misure tecniche, come ad esempio una riduzione della temperatura del materiale, o una riduzione dei fumi di lavoro. Se l'applicazione avviene in un luogo chiuso (tunnel, pavimenti industriali ecc.), può essere necessario assicurare una ventilazione aggiuntiva supplementare. Se non è possibile ridurre l'esposizione con queste misure, è necessario adottare mezzi di protezione individuale.
8.2.3 Protezione respiratoria	In funzione delle condizioni specifiche (tipo di applicazione, luogo di lavoro ecc.) la protezione respiratoria può richiedere mezzi diversi (apparecchi filtranti o respiratori).
	Secondo la specifica attività, gli operatori possono avere diverse necessità di indumenti protettivi adatti (casco con protezione del collo, occhiali o visiere, guanti atermici ed antiolio, scarpe

8.2.4 Protezione mani/occhi/pelle	antifortunistiche, grembiule). Nel caso, per quanto applicabile ,fare riferimento alle Norme UNI EN 465-466-467 (abiti) UNI EN 374 (guanti).
8.2.5 Misure d'igiene	Non respirare nebbie o vapori. Evitare il contatto con la pelle e gli occhi. Non tenere stracci sporchi nelle tasche. Non mangiare, bere o fumare con le mani sporche. Non pulire le mani con stracci sporchi. Lavare le mani con acqua e detergente, non usare cherosene, solventi o altri prodotti con azione sgrassante sulla pelle.

9. PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

Stato fisico alla consegna	Solido
Colore	Nero o bruno scuro
Odore	Caratteristico
Solubilità	Non solubile in acqua
Massa volumica	2,0 ^ 2,3 t/mc
Miscibilità in acqua	Non miscibile
Altre informazioni	Il materiale non ha proprietà esplosive od ossidanti.

10. STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1 Stabilità	Materiale stabile. Sostanze incompatibili: idrocarburi, agenti ossidanti Decomposizione per incendio: CO, CO ₂ , SO ₂ , H ₂ S, fumi di idrocarburi incombusti.
10.2 Reattività	Nessuna reazione pericolosa
10.3 Condizioni da evitare	Le temperature di stoccaggio raccomandate non devono essere superate in misura significativa, o per tempo eccessivamente lungo. In tali condizioni si avrebbe una eccessiva produzione di fumi con effetto irritante.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Inalazione	Se le temperature di stoccaggio o di applicazione tipiche di utilizzo sono superate in modo significativo, si può avere emissione di fumi. In questo caso, se la ventilazione è insufficiente, si può avere irritazione delle vie respiratorie e dei polmoni. Una esposizione eccessiva e prolungata nel tempo ai fumi, senza l'uso di appositi dispositivi di protezione, può causare un'irritazione cronica.
11.2 Contatto con la pelle	Non irritante per la pelle.
11.3 Contatto con gli occhi	Il prodotto solido a temperatura ambiente può causare una leggera irritazione per azione fisica. I fumi possono causare irritazione agli occhi.
11.4 Altre informazioni	Il prodotto non contiene fra i suoi ingredienti sostanze

	<p>classificate come cancerogene, mutagene o tossiche per la riproduzione.</p> <p>Dati tossicologici relativi al bitume:</p> <p>LD50 orale > 2g/kg</p> <p>LD50 cutanea > 2g/kg</p> <p>LD50 inalatoria > 5 mg/l/4h</p>
--	--

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

1	Eco tossicità	Sulla base delle caratteristiche dei componenti, questo prodotto ha una tossicità per gli organismi acquatici estremamente bassa e non è da considerare pericoloso per l'ambiente.
2	Mobilità	Questo prodotto non è solubile in acqua, e non va incontro a migrazione nell'ambiente.
3	Persistenza e degradabilità	Non biodegradabile.

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

Il materiale non utilizzato non deve essere scaricato sul terreno, in fognature e corsi d'acqua.

Per lo smaltimento, attenersi al D.Lgs 152/2006 e normativa collegata Codice CER -Catalogo Europeo dei Rifiuti- rifiuto non pericoloso: tipicamente 17 03 02 (Asfalto non contenente catrame) o il 17 09 04 (rifiuti da costruzione e demolizione non contenenti sostanze pericolose).

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Il prodotto alle temperature normali di stoccaggio/trasporto non rientra in nessuna classe di pericolo per il trasporto di merci pericolose; pertanto non rientra in alcuna classe di pericolo e non è sottoposto ai regolamenti modali ADR, IMDG, RID, IATA.

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Classificazione ed etichettatura:

Secondo i criteri della legislazione attuale della **UE**, questo materiale non è classificato come pericoloso e non richiede etichettatura.

Leggi di riferimento (Italia) e disposizioni per la redazione delle schede di sicurezza:

- D.Lgs. 16 Luglio 1998 n. 285 ("attuazione di direttive comunitarie in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura dei preparati pericolosi")
- DPR 336/94 ("Tabella delle malattie professionali nell'Industria")
- Testo unico sulla Sicurezza: D.L.09 aprile n. 81 (attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n.123 in materia di tutela della sicurezza nei posti di lavoro).
- Regolamento CE n° 1907/2006 e successive modifiche del Reg. 453/2010.
- Regolamento CE n° 1272/2008.

16. ALTRE INFORMAZIONI

16.1 Addestramento operatori

Le operazioni di stesa e manipolazione del conglomerato bituminoso devono essere effettuate da personale addestrato specificatamente, o sotto controllo e guida di supervisori addestrati.

Gli operatori dovrebbero essere informati sulle proprietà specifiche del materiale e sulle necessarie misure di sicurezza da seguire.

E' consigliabile che una scheda di sicurezza sia disponibile sul luogo dove avviene l'applicazione.

16.2 Trasporto

L'utilizzo abituale di cassoni richiede la massima attenzione alla fuoriuscita di conglomerato, che deve essere immediatamente rimosso.

Per far scivolare meglio il conglomerato dei cassoni si consiglia l'uso di prodotti ecologici antiaderenza o distaccanti; da evitare l'uso di idrocarburi o derivati dal petrolio che oltre ad essere pericolosi possono modificare la qualità del prodotto.

E' consigliabile l'uso del telone di copertura.

16.3 Manipolazione e stesa del conglomerato

Si utilizzano di norma macchinari specificatamente progettati per la lavorazione del conglomerato bituminoso che evitano il contatto con il prodotto: la prassi, nel rispetto delle più elementari norme, non evidenzia specifiche situazioni di pericolo.

Personale adeguatamente preparato, macchinari in perfetta efficienza, accurata pulizia della superficie di posa, adeguata mano d'attacco, controllo temperature di stesa e di rullatura, conduzione corretta della finitrice e del rullo compressore, di adeguate dimensioni, strato di pavimentazione di adeguato spessore, consentono un ottimale utilizzo del prodotto.

In caso di lavorazione a mano, particolare attenzione dovrà essere prestata ai di protezione individuale e agli attrezzi di lavoro.

16.4 Altro.

Il taglio a freddo dei conglomerati può generare polvere respirabile che può contenere silice cristallina. In questo caso può essere necessario adottare misure opportune di protezione per controllare e limitare l'esposizione degli operatori.

Queste informazioni si riferiscono solo al prodotto specifico e possono non essere valide se il materiale è usato in combinazione con altri materiali o in altri processi.

Covo (BG) : 01/01/2018